



CHE COS'È LA CONTEMPLAZIONE?

La contemplazione non è una considerazione delle opere della natura, nè una riflessione sui passi delle Sacre Scritture o dei Padri, o delle vite dei Santi, o dei libri spirituali, nè la meditazione sulla vita e la morte del Salvatore del mondo, nè un'alta speculazione sugli attributi di Dio. Non è nemmeno una varietà di ragioni nell'intelletto, nè una moltitudine di affetti nella volontà, nè un ricordo delle pie cose nella memoria, nè una finzione di immagini e di figure nella fantasia (=immaginazione). Non è, infine, nè tenerezze, nè dolcezze, nè sensibilità ma un semplice e amorevole vedere Dio presente, fondato sulla fede che Dio è dappertutto e che Egli è tutto...

La contemplazione è un'orazione che ha il privilegio di essere incessante e di potersi fare ovunque... Anche in mezzo alle faccende e alle occupazioni si può contemplare, più o meno attentamente, secondo lo spirito, il carattere e la professione di ciascuno. Poiché, siccome la contemplazione non è altro che il semplice e amorevole vedere Dio presente con l'aiuto della fede, lo spirito non è occupato da pensieri nè da ragionamenti e non perde la libertà di applicarsi a ciò che gli è necessario conoscere e considerare per le necessità della vita...

Non è vero che la quantità di oggetti che si offrono ai nostri occhi in ogni momento, non ci impedisce mai di vedere la luce? E ciò per due ragioni: una è che senza l'aiuto della luce non sapremmo vedere questi stessi oggetti; l'altra è che la luce non ha parti distinte o figurate che possono fermare i nostri occhi e distoglierli dalle altre cose. Lo stesso dicasi per il vedere Dio: ci aiuta, come una luce suprema, a guardare ogni cosa con purezza e innocenza, e secondo il beneplacito della sua divina Maestà. E siccome d'altronde, il vedere Dio non consiste nè in figure nè in immagini distinte, non ci impedisce di considerare, secondo la nostra necessità, i diversi oggetti che si presentano nel commercio della vita.

Francois Malaval, Pratique facile... (1670) Ed. Millon, p. 91s

L'AUTORE: (1627-1719). Cieco poco dopo la nascita da una famiglia di negozianti marsigliesi, Francois Malaval è un degno rappresentante della grande vitalità culturale e spirituale della Provenza del sec. XVII. Dotato in tutto, nel cuore dei dibattiti scientifici e religiosi del suo tempo, accusato a torto di quietismo, fu soprattutto un immenso contemplativo e un pedagogo tanto profondo quanto semplice della vita interiore.

TESTO: La contemplazione propriamente detta, è un semplice e amorevole vedere Dio. Pensiamo alla semplice presenza di una mamma occupata a cucire vicino alla culla del suo bambino: in fondo al cuore, sa che il suo